Anno XXIII. Martedì 11 Gennaio 1870 N. 7.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

Il ministro della marina ha mandato la circolare seguente ai comandanti dei dipartimenti di Genova, Napoli e Venezia in ordine al congedo dei marinai della classe 1846:

Firenze, 5 *gennaio* 1870

È noto alla S. V. in quali ristrettezze trovasi l' erario nazionale e la necessità che ne consegue per parte del Governo d' introdurre tutte le possibili economie ne' vari rami onde si compone l' amministrazione dello Stato, per così corrispondere, da questo lato, ad uno dei più giusti ed ardenti voti del Parlamento; quello cioè di diminuire il disavanzo che annualmente si verifica.

Anche la marina dovrà quindi concorrere nell'attuazione del divisamento suespresso, e quantunque ardua si presenti la questione delle economie da stabilirsi; pure il Ministero deve trovar modo di ottenerle senza arrecare un grave disquilibrio nel regolare andamento dei servigi cui è proposta la marina militare.

Ciò premesso, il sottoscritto crede utile di informarla essere suo intendimento, che oltre alle navi stazionarie nei porti dello Stato e quelle stazionarie all' estero, si armino subito due fregate miste ed una corvetta, per l'istruzione degli uffiziali e della bassa forza del corpo Reali equipaggi, e che nel secondo semestre del corrente anno si abbia a formare una squadra composta di cinque navi ed un avviso, allo scopo di provvedere alle esercitazioni di tattica navale.

Intanto invita la S. V. a voler disporre che si accordi immediato congedo illimitato ai militari di detto corpo appartenenti alla classe 1846, salvo a chiamare sotto le armi un competente numero di uomini della classe 1849, in tempo debito, perchè vestiti e forniti della primaria istruzione militare, possano imbarcare sul principio del secondo semestre di quest' anno sulle navi che compor debbono la squadra di evoluzione.

Col congedamento di che trattasi, il corpo Reali equipaggi rimarrà privo di buon numero di marinai; riesce impertanto di imprescindibile necessità che quelli che rimangono sieno essenzialmente addetti al servizio del naviglio, ritenendosi in caserma il personale puramente bisognevole pel semplice servizio interno della caserma, essendo unico cómpito dei marinai quello di fornire gli equipaggi delle regie navi armate e in disponibilità, nonchè provvedere alla custodia del naviglio disarmato.

Il sottoscritto conosce abbastanza lo zelo e l' interessamento che la S. V. prende al regio servizio; e perciò persuaso ch'ella nelle presenti circostanze vorrà coadiuvare con tutte le sue forze il Governo, sui provvedimenti da adottarsi, ed è sicuro che nonostante la sensibile riduzione di cui sopra è caso, il servizio procederà regolarmente nei dipartimenti.

Non si tralascierà poi dal Ministero di imbarcare sulle navi armate quel maggior numero di uffiziali che sarà possibile, onde così offrir loro modo di attendere efficacemente alla necessaria istruzione pratico-teorica.

Il Ministro
CASTAGNOLA

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono da Firenze 7, alla *Perserv.*:

Giorni sono al palazzo Riccardi ebbe luogo l' insediamento del prefetto Tegas. Prima di lui era stato insediato il Mazza. La entrata in funzioni di questi due impiegati aveva fatto credere che sarebbero usciti dal Ministero dell' interno il segretario Gerra ed il capo del gabinetto De Maria. Questi due funzionarj sono invece tuttavia al loro posto e seguitano, fin' ora, a lavorare come per lo addietro.

I signori Tegas e Mazza sono in realtà destinati a coprire i posti di segretario generale e di capo del gabinetto; ma siccome l' on. Lanza ha in animo di proporre alcune modificazioni a varie leggi e segnatamente a quella sull' amministrazione comunale e provinciale, che è in ricostruzione sino dall'epoca del ministero Cantelli, così mentre il Tegas e il Mazza si occuperanno specialmente di questo lavoro, gli attuali segretario generale e capo di gabinetto rimarranno al loro posto per continuare a sbrigare gli affari sino a tanto che i loro successori abbiano ad assumerlo definitivamente.

— Il *Conte Cavour* riceve da Firenze il seguente particolare dispaccio:

Assicurasi che il prof. Villari sarà riconfermato al segretariato generale dell' istruzione pubblica.

ANCONA — La Corte d'Appello d'Ancona ha pronunziato una sentenza che riguarda la tassa di ricchezza mobile sui depositi presso la Cassa di risparmio. Essa ha deciso che i frutti di questi depositi sieno tassabili a titolo d'imposta sulla ricchezza mobile, e che in virtù dell' art. 6 del R. decreto 28 giugno 1866, le Casse di risparmio, come tutti gli enti morali, hanno obbligo di dichiarare non solo i loro debiti, ma di pagarne direttamente l'imposta relativa, salvo ad essi il diritto di rivalersene sui creditori mediante ritenuta.

PARMA — La *Gazzetta di Parma* in data del 5 scrive:

Commovente e solenne fu la festa

APPENDICE

La Parabola di mia Nonna

RACCONTO PUBBLICATO PER CURA DI

ANTONIO SOLIMANI

« .... Ridentem dicere verum
« Quid vetat?... »

ORAZIO; *Satira* 1ª, *lib.* I; *v.* 24.

(Continuazione, vedi N.° 6)

Bisogna dire che il vecchio Adamo fosse un tantino filosofo, perocchè spalancando gli occhi gridò: V' hanno rubato la vostra idea ???.. Oh! sta a vedere che le idee si rubano come le anitre e i pesci !!.. Ma v' hanno forse forato il cranio, e v' hanno estratto l'idea colla punta d' una freccia?.... L' idea ?.. Ma siete voi che ce l' avete comunicata sin da quel momento che manifestaste alla tribù la vostra scoperta, e ne riceveste il debito premio !.. E non è egli ridicolo che oggi veniate a lamentarvi che gli altri v' abbiano rubato un' idea che tutti riconoscono di vostra invenzione, e voi stesso avete a loro svelato ??. — E notate bene: Se voi cedete a me un pesce, un' anitra, una spelonca, un campo, io ne prendo il possesso, e voi ne rimanete privo. Se voi non rimanete privo d'una di queste cose, è impossibile che la possegga io tutta intera. Ciò avviene di tutti gli oggetti che ci stanno d'intorno. È impossibile che un uomo possegga per intero uno di questi oggetti, se tutti gli altri uomini non ne rimangono esclusi: — L'acqua, l' aria, e la luce ecc. sono sparse in tanta abbondanza, che tutti ne posseggono, ed è ben difficile che alcun ne sia privo; ma anche qui il sorso ch' io bevo, non lo potete ber voi; nè, mentre io inspiro una boccata d' aria, potete inspirarla voi pure; nè il raggio di luce che mi ferisce l' occhio, può nello stesso tempo ferire anche il vostro. — Ebbene. Delle idee non non è così. Quando voi ci comunicaste la vostra invenzione, la vostra idea; essa rimase tutta intera nella vostra mente — e cionnostante la stessa idea tutta intera si travasò nella mia testa — tutta intera entrò nei cervelli dei vostri imitatori — tutta intera si diffuse nelle teste di tutti gli uomini della tribù — noi tutti la possedemmo per intero, senza che voi ne rimaneste privo, senza che ne perdeste una bricciola sola! — Lo stesso avviene di tutte le altre idee. Una sola di esse può essere posseduta per intero da un uomo solo, o per intero da tutti gli uomini della terra, senza ch' essa perda nulla della sua totalità!... E onde mai deriva questa radicale differenza tra i pesci, e le idee?... Deriva da ciò, che i pesci, e gli archi, e i terreni sono cose limitate — materiali — finite — le idee sono cose illimitate — spirituali — divine !!! — Sì, come l' arco, perchè è materiale, non può entrar nella mia mano, senza uscir dalla vostra; così se l' idea fosse materiale, perchè voi poteste comunicarla a me, converrebbe che si distaccasse dal vostro cervello per entrare

militare compiutasi jeri per meritata onorificenza conferita ad un sergente del 5.° reggimento quì di guarnigione.

Alle ore 12 il 5°. reggimento fanteria era schierato nel gran piazzale della Cittadella in perfetta tenuta di parata con bandiera, e per tutto ieri la truppa fece festa.

E ciò per solennizzare il fausto avvenimento che nella ricorrenza del capo d'anno S. M. il Re si è degnata di conferire la Croce di cavaliere della Corona d'Italia al sergente Negro Giovanni pei suoi lunghi e buoni servigi, per l'esemplarissima sua condotta e per aver preso parte a sette campagne di guerra.

In questa circostanza, il comm. conte Pasi, colonnello comandante il reggimento, nel fregiare il petto del sopraccitato, si è compiaciuto di presentargli in dono la croce che per tanto tempo brillò sul suo petto.

Nelle poche e concise parole dette al reggimento, ed in particolare ai sott'ufficiali, dal sig. colonnello, in elogio del sergente Negro, provò come codesta onorificenza è un altro argomento, il quale viene a confermare come in questo tempo di progresso, anco nell'esercito non è la posizione, ma il merito personale che conquista premio condegno.

ROMA — Scrivesi al *Pungolo* di Milano che la Corte di Roma si occupò del cambiamento operato dal Governo italiano alle feste dell'anno sancite dalla Chiesa. Il sacro collegio, come al solito, mostrossi contrario; il papa però, giudicò il fatto diversamente. Ricordando la lettera al vescovo di Saluzzo nel 1852, fece comprendere ad un alto prelato da lui tenuto in gran conto, che se sei vescovi delle diocesi d'Italia facessero domanda perchè la decisione del Governo italiano, riguardo le feste, fosse approvata, egli non si sarebbe ricusato; e diffatti quel prelato si fece l'eco del papa presso i vescovi italiani, e giunse a far sì che il patriarca di Venezia indirizzasse la domanda assieme ai prelati lombardi, al vescovo di Brescia, di di Bergamo e di Verona, all'arcivescovo di Firenze pei vescovi di Toscana, e a quello di Napoli, per i vescovi delle diocesi meridionali; compiuto ciò, il papa approverà per tutte le altre provincie d'Italia, comprese le antiche legazioni pontificie, le riduzioni delle feste, come è stabilito dal nostro governo.

NOTIZIE ESTERE

IRLANDA — Si scrive da Dublino che una processione funebre, percorse, a bandiere spiegate, le vie d'un villaggio nella contea di Limerick gridando: *Viva la Repubblica Irlandese*, e distribuendo molti prospetti rivoluzionari.

Nella contea di Clore molti grandi proprietari furono minacciati d'essere assassinati.

Molti *policemen* furono feriti nella contea di Limerick.

SPAGNA — A Madrid la confusione cresce ogni dì più. Il Rivero, che aveva detto dinanzi al reggente che solo con la concordia di tutti si poteva condurre a buon fine l'opera iniziata dalla rivoluzione, s'è poi contradetto coi fatti, ricusando di entrare in un Ministero di conciliazione. Anche l'Olozaga ha rifiutato; sicchè la crisi ministeriale che si diceva finita, ricomincia di nuovo. La condotta del Prim, in mezzo a tutto questo confuso succedersi d'avvenimenti è singolare. Vedremo forse tra poco se all'attività instancabile s'accoppia in lui quell'audacia che sa creare o cogliere le occasioni.

INGHILTERRA — Il *Morning-Herald* di Londra, organo notissimo del vecchio partito *tory*, dopo 90 anni di vita, ha cessato le sue pubblicazioni, raccomandando, quale suo erede, lo *Standard* che sostiene le idee dei conservatori liberali.

PRUSSIA — La nuova legge sulla stampa che il governo prussiano deve sottoporre quanto prima all'approvazione della camera, migliorerà per diversi rapporti la situazione dei giornali. Le cauzioni saranno con essa soppresse, la polizia non avrà il diritto del sequestro preventivo.

La legge stabilisce inoltre la serie delle persone responsabili degli articoli pubblicati in un giornale.

Quegli solo che è responsabile a forma della legge può essere processato, tutte le altre tre persone addette al giornale non avranno alcun responsabilità.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale — Si deve convocare oggi e, siccome annunciammo ieri, anche domani e domani l'altro.

Gli oggetti in trattazione sono. — Presentazione del Conto Consuntivo 1868. — Bilancio Preventivo per l'anno 1870. — Presentazione dell'elenco delle proprietà Comunali da vendersi, in esecuzione del deliberato consigliare 3 novembre 1869. — Rinuncia del Revisore del Consuntivo 1869 signor ingegnere *Zannini* e relativo rimpiazzo. — Rinuncia dei due Assessori effettivi sigg. avv. cav. *Cesare Monti* ed ing. *Giovanni Biondini* e relative sostituzioni. — Rinuncia del signor avv. *Francesco Mayr* alla carica di componente della Giunta di vigilanza dell'Istituto industriale e professionale ed analoga surrogazione. — Autorizzazione a stare in giudicio contro il sig. Biondini ing. Enrico. — Cancellazione d'ipoteca a carico di un Termanini. — Rapporto della Commissione incaricata di riferire sul grandioso progetto di opere comunali — Più altri oggetti aventi attinenza al Bilancio consuntivo 1869 e la trattazione dei quali venne rimandata alla discussione del medesimo.

Scuole Musicali — Il Municipio con Avviso del 7 gennaio corr. ha reso noto che col giorno 15 detto mese nell'ex Convento delle Missioni si apriranno le Scuole musicali. In pari tempo ha invitato coloro che non hanno ancora presentata la dimanda di ammissione, o che avendola già presentata, non l'hanno fornita dei documenti prescritti coll'altro Avviso del 16 dicembre 1869, a presentarla o regolarizzarla fino al 14 ridetto mese, rivolgendosi per lo effetto all'Ufficio della Segreteria comunale. Ha significato infine che l'ammissione seguirà dietro esame; avertendo quindi che gli aspiranti tutti troveranno il Direttore delle Scuole in ogni giorno dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane nel locale summentovato, e che dal medesimo saranno ad essi loro somministrate le istruzioni necesssarie per l'esame da prestare.

Domenica 9 andante in una delle sale del palazzo Pareschi la Società ADOFILI DELL'ALLEANZA diede un esperimento privato, in cui furono cantati dei nuovi cori dell'esimio Maestro sig. prof. *Antonio Mazzolani.* Persone assai competenti ci assicurano che per queste nuove produzioni del *Mazzolani* si ha un'ulterior prova eloquente del genio di lui, e che dall'esecuzione delle medesime rimase anco una volta accertata la non comune abilità che l'altro egregio Maestro sig. *Cesare Morelli* possiede nello insegnamento del canto.

Nell'Appendice di un prossimo numero verrà presentato maggior dettaglio di questo esperimento.

Illuminazione Notturna. — Ci si fà osservare che da qualche sera venne sospesa per viste economiche l'accensione dei soli tre lampioni ad olio che rischiaravano d'una luce fioca le tenebrose vie del Sobborgo S. Luca. Mentre nel vicino Sobborgo di S. Giorgio l'illuminazione si mantiene, come pel passato, troviamo

---

nel mio! Ma, no! le idee possono comunicarsi da un uomo all'altro, da un secondo a un terzo, a un quarto... a tutti gli altri uomini all'infinito, senza che alcuno le perda!.. La mente d'Iddio, ov'erano impresse immutabili, eterne, le comunicò a me in embrione, io le trasmisi a'miei figliuoli, e questi, successivamente sviluppando il germe divino, le insegnarono a' miei nepoti, e a voi tutti; e voi, sempre più fecondate le trasmetterete ai posteri, e a tutti gli uomini dell'avvenire, senza che mai sfumano illanguidite, senza che mai venga meno l'inesauribile miniera — E i buoni le ritroveranno un dì nella mente d'Iddio sfolgoreggianti di loro luce divina!!!... Questa sola distinzione tra la materia e le idee basterebbe a rovesciare tutte le chimere degli atei, e dei materialisti!!.. — Or bene; se le idee possono esser di tutti, se l'idea dell'arco, da voi manifestata, è tutta intera nella vostra mente, e tutta intera in quelle dei vostri imitatori; come potete voi sostenere ch'essa vi fu rubata? ch'essa appartiene a voi solo? come potete voi pretenderne l'esclusiva proprietà industriale??.. Eh via! continuate pure a servirvi della vostra idea, per costruire archi e saette; ma lasciate che se ne servano anche i vostri imitatori per fare altrettanto, giacchè il loro uso non impedisce minimamente il vostro! E perciò appunto la bontà d'Iddio rese la mente umana capace di concepir le idee, perchè, essendo queste inesauribili, tutti gli uomini potessero trarne profitto senza danneggiarsi a vicenda, tutti potessero comprendere la Divinità e la morale, senzachè...

A questo punto Ivo, l'ateo, che sosteneva la parte di avvocato difensore d'Arcideante, e che vi potete immaginare se abborriva dalle metafisicherie; troncò bruscamente le parole del vecchio Adamo, e disse: Lasciamo coteste sottigliezze che non provano un frullo!... Il fatto si è che, se Arcideante non avesse inventato l'arco, e la freccia, nessuno al certo ne potrebbe far uso! Dunque egli solo deve trarne tutto il vantaggio. Voi rispondete che l'idea dell'arco e della freccia oggi è posseduta da tutti? Ebbene; che tutti si tengano per entro al cervello cotesta idea immutabile, eterna spirituale, divina! che la vagheggino sinchè a lor piace, che la venerino, che l'adorino come un idolo santo! Di ciò Arcideante non si dà un pensiero al mondo! Anzi ci ha gusto, perchè un tal culto ridonda a sua gloria. Egli vuole soltanto che nessuno faccia un uso esterno di questa idea, che nessuno la trasformi in un legno ricurvo, in una fune tesa, in una penna colla punta di ferro; che nessuno insomma eserciti un mestiero che a lui solo appartiene! - E chi vorrà mai sostenere ch'egli non abbia diritto d'impedire, che, degli oggetti da lui inventati, altri a capriccio traggano copie, diminuendo in tal guisa i guadagni ch'egli potea sperare dalla sua sublime invenzione?... Ed ecco, ecco appunto il *diritto* che costituisce la *proprietà industriale*, che Arcideante si lamenta *siagli stata rubata!*.. Un simile diritto sarà, se volete, una proprietà diversa da quella delle anitre, e dei pesci, potrà chiamarsi una proprietà *sui generis*... »

(Una proprietà *sui generis*?.. Ah!

giusto il domandare se que' borghegiani, che pagano le loro tasse al pari di quelli di S. Luca, abbiano il diritto d' essere meglio illuminati degli altri. Quando i doveri siano eguali, ci pare che eguali debbano essere pure i diritti. Non crediamo che la *vistosa* economia che può ricavarsi dalla soppressione di tre povere lanterne possa influire di molto sul Bilancio del nostro Comune, e gli è per ciò che confidiamo venga tolto un simile sconcio, rammentando a chi di ragione che la *luce* — simbolo del progresso — non deve essere negata a chi ha bisogno d' essere illuminato !!!

E poichè siamo a parlare di illuminazione notturna, lasciando il Sobborgo S. Luca, ci occuperemo della città, e chiederemo a chi di ragione perchè mai iersera alle ore 6 1[2 nella principal via della Giovecca, in Ripa grande e in molte altre contrade non fossero ancora accesi i fanali. Si attendeva forse l' apparizione della *casta Diva* che col suo chiarore venisse ad impedire a qualche misero mortale d' urtare contro un fittone o cose simili ?

Abbiamo lusinga che sarà provveduto e così non ci toccherà più di riparlare di quest' oggetto.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
12 *Gennajo*	12.	11.	54.

Osservazioni Meteoriche

10. GENNAJO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 38	mm 755, 59	mm 754, 07	mm 753, 23
Termometro centesimale	o † 2,35	o † 3,34	o †3, 89	o 4 ,74
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 96	mm 4, 80	mm 5, 43	mm 4, 65
Umidità relativa	o 91,2	o 82, 2	o [illegible], 5	o 72, 2
Direz. del vento	NNO	ONO	ONO	O
Stato del Cielo	piogg.	piogg.	piogg.	nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 0, 3		o + 4, 7	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		8, 0	

Pioggia ad intervali nell' intiera giornata. Acqua caduta fino alla mattina del giorno 11 mm. 9. 62.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

9 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

MATRIMONI — Corrazzi Giorgio, d' anni 28, celibe, scrivano, e Azzi Malvina, d' anni 24 nubile: amendue di Ferrara.

MORTI — Malagò Giocondo di Villanova di Denore d' anni 19, celibe, contadino.

Minori agli anni sette — N. 2.

10 Gennajo

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MATRIMONI - Testa Antonio di Ferrara, d' anni 27, vedovo, muratore, con Zagatti Filomena di Ferrara, d' anni 29, vedova — Finzi Leonello di Ferrara, d' anni 21, celibe, mediatore, con Finzi Sara Ida di Correggio d'anni 21, nubile possidente.

MORTI — Cervini Adelaide di Ferrara, d' anni 62, nubile — Bighini Clementina di Ferrara, d'anni 76 possidente vedova — Prè Maria di Ferrara, d'anni 54, nubile.

Minori agli anni 7 N. 2.

Varietà

Un bell' originale — Domenica passata al Teatro della Scala in Milano, durante l' opera, e precisamente al principio del quarto atto, nel momento che si udivano i primi concerti dell' organo, un signore dal loggione, si mise a cantare a piena voce una giaculatoria, imitando il canto corale. — Zittirono i vicini di lui, ed alcuni della platea, che non voleano essere disturbati: ma quel signore, più ostinato, continuava a farla da maestro di coro. — Allora un agente di P. S., fattoglisi vicino lo invitò a starsene tranquillo, ed egli rispondeva gridando, che aveva pagato il suo biglietto — che aveva diritto di godersi lo spettacolo, e che dal momento che suonava l' organo, — egli poteva cantare delle preci e così via via. Da qui uno scandaloso battibecco, per troncare il quale si dovette arrestare il disturbatore, ed accompagnarlo all' ufficio di questura ad onta delle proteste di lui, che gridava essere figlio *d' un alto personaggio*. — Egli era ubbriaco. — Fu riconosciuto per certo P. di Cremona. — e sarà deferito all' Autorità Giudiziaria a termini del vigente Regolamento di Polizia interna dei RR. Teatri. *(Pungolo)*

Premio scientifico. — L'Accademia medica di Parigi, procedendo al conferimento annuale, dei varii premi che sono confidati al rispettabile suo giudizio, elargiva fra gli altri quello sessennale stanziato dal marchese d' Argenteuil per i lavori interessanti la cura delle malattie delle vie orinarie; e delle lire 8000, a quanto esso ammontava in questo sessennio, lire 5000 conferiva al dott. Giuseppe Corradi professore libero di Chirurgia con gli effetti legali nello Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

ELEZIONI POLITICHE

Milano (3. collegio) eletto Correnti.
Cossato — Eletto Sella con 438 voti.
Vignale — Eletto Lanza con 647 voti.
Chiavari — Eletto Castagnola.
Pordenone — Gabelli ebbe 147 voti, Venosta 102, Giurati 102, saravvi ballottaggio fra Gabelli e il più anziano degli altri due.
Tirano — Visconti Venosta 146 voti, Quadrio 113, eletto Visconti Venosta.
Caltagirone — Eletto Raeli.
Spoleto — Govone 257, Franceschini 19; ballottaggio.

Telegrammi.

Firenze 10. — È smentito che il deputato Cavallini assuma il portafoglio degl' interni.

Parigi 9. — Sui boulevards la rendita francese si è contrattata a 75. Un decreto ministeriale permette la vendita nelle pubbliche vie di tutti i giornali.

In una riunione in casa David, la Destra decise che appoggerebbe il Ministero.

Iersera fu tenuto un gran *meeting* a Montpellier in favore della libertà commerciale. Adottossi la proposta che

---

nonna, nonna! chi t' ha mai dato a bere, che al tempo d' Adamo si conoscesse il latino?!)

« .... Potrà chiamarsi una proprietà *sui generis*, cioè una proprietà *d'un genere* tutto *suo proprio*; mainsomma è *una proprietà*, perchè è un *diritto reale*, *proprio*, *esclusivo* dell' inventore, un diritto, di cui egli può fare *quell' uso che vuole!*

« Finalmente ho capito! » soggiunse Adamo. » 1° Nessuno rubò a re Arcideante l' arco da lui costruito, e che gli venne pagato — 2.° Nessuno gli rubò la gloria d' inventore, che a lui solo è attribuita da tutti — 3.° Nessuno gli rubò, ne potea rubargli l' idea ch' egli concepì, e ch' egli stesso comunicò a noi tutti — Ma 4.° egli vorrebbe aver ben anche il diritto d' impedire a tutto il genere umano di fabbricare archi e saette!!. Oh questo è poi troppo! — Dio dona agli uomini ingegno, muscoli, braccia, e volontà, perchè ognuno si eserciti nel mestiero che più gli piace. Ora, poichè Arcicopiante ebbe pagato l' arco e la freccia, questi oggetti divennero d' *esclusiva sua proprietà*; egli potea farne quell' uso che più gli gradiva; potea servirsene per la caccia; potea farli in pezzi; donarli a chi voleva; e poteva pure giovarsene per costruirne dei simiglianti; giacchè tutto ciò è compreso nell' amplissimo diritto di proprietà sulle cose materiali. E in genere io non so davvero come si possa aver diritto d' impedire che il compratore, adoprando materie prime di sua proprietà, si eserciti a copiare le cose ch' egli ha comprato! siamo giusti! Arcideante è padrone del suo ingegno *inventivo*, e de' suoi muscoli. Ne faccia egli quell' uso che vuole. È il suo diritto! — ma altrettanto non impedisca agli altri d' esercitare il proprio ingegno *imitativo* nel mestiero che a loro più giova! — Ivo dice che, se Arcideante non avesse inventato l' arco e la freccia, nessuno potrebbe farne uso. Falso! Un altro avrebbe potuto concepire la stessa invenzione. Oggi non può più... Ebbene, gli sia almen permesso di farne delle copie. L'impedire a lui, e a chicchesia questo diritto, è **un restringere ingiustamente l' umana libertà, è vietare un mestiero, e proibire il lavoro, che è il diritto più sacrosanto dell' uomo!..** — E, notate bene! « (Adamo sapea la Filosofia del Diritto meglio di qualche professore moderno!) « Notate bene, che per provare in genere il diritto di proprietà, non basta dimostrare isolatamente **giusto il possesso degli uni** — bisogna provar ben anche **giusta l' esclusione degli altri!** E qui l'esclusione è ingiusta; perchè significa impedire agli altri il libero uso del proprio ingegno, e delle proprie braccia! — E cotesta pretesa *proprietà industriale sui generis*, la si vorrebbe dire un diritto *reale*, e *sulle cose*?.. Oh no, no! non usiamo a sproposito le parole! Una proprietà, che **ad esseri umani impedisca il lavoro**, sarebbe **un diritto personale, o su le persone**, sarebbe la più [illegible] delle tirannie, sarebbe la schiavitù!!!.

(*Continua*)

due modificazioni ai trattati devono domandarsi dopo la inchiesta parlamentare.

Parigi 10. — Ieri fu tenuto a Bordeaux un *meeting* protezionista.

Madrid 10. — Jose Olozaga persiste nel ricusare il portafoglio della giustizia. Topete subordina l'accettazione sua a quella di Olozaga. È inesatto che trattisi di portare Salustiano Olozaga alla presidenza delle Cortes, e d'inviare Martos all'ambasciata di Parigi.

Atene 9. — Il re accompagnato dal ministro Valmoriti parte oggi per Santa Maura per soccorrere quella popolazione.

Atene 10. — Il Ministero venne modificato. Delyannis fu nominato ministro delle finanze, Valaorits degli affari esteri, Avierinos dei culti e pubblica istruzione. Saravas di giustizia in luogo di Pezalis che è dimissionario. Tombasis della marina in luogo di Tringuetta dimissionario.

Parigi 10. — *Corpo legislativo.* Il ministro di giustizia disse: Il nuovo Gabinetto crede che suo primo dovere sia di mettersi in comunicazione con voi. Voi conoscete le nostre dottrine, i principi, le opinioni, le aspirazioni e le volontà nostre.

Noi disputeremo lealmente con voi su tutte le questioni quando si presenteranno. Oggidì crediamo basti dichiarare che ci serbiamo, essendo al potere, quelli stessi che eravamo prima di arrivarvi (*Benissimo!*) Il Ministero continuerà l'opera intrapresa, lavorerà con perseveranza finchè siano realizzati i nostri programmi. Per ottenere ciò abbiamo bisogno di fiducia. Il Sovrano ce l'accordò con grande magnanimità. (*Benissimo!*) Occorre inoltre la fiducia della Camera. — Il Ministero domanda qualche cosa a tutti. — Alla Maggioranza è riconoscente pel suo appoggio, all'Opposizione per le sue critiche.

Allorchè altri uomini avranno conquistato la maggioranza, il Ministero affretterassi a rimettere loro la direzione degli affari. Non più recriminazioni, non lamenti. Bisogna costituire il Governo nazionale con l'addattarsi a camminare col progresso, affinchè la Democrazia francese veda realizzarsi il progresso senza violenza, la libertà senza rivoluzione. (*Vivissimi applausi.*)

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*